

Per una Rete di Archivi dei Piani urbanistici in Italia: Ivrea (1883-1942)

di Paola Bazzaro

Relatori: Vera Comoli , Vilma Fasoli

Dal 1994 la Triennale di Milano ha tra le sue attività permanenti la costituzione di un archivio informatizzato di piani urbanistici (*Rete Archivi dei Piani urbanistici – RAPu*) con l'obiettivo di individuare, schedare e riprodurre i materiali originali dei piani redatti per le città italiane nel periodo compreso tra l'unità nazionale (prima legge in materia di piani regolatori, la 2359/1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità) e gli anni Settanta del XX secolo, quando in seguito al DPR 8/1972 di trasferimento delle funzioni statali in materia urbanistica, le leggi regionali modificarono profondamente i documenti e il processo di approvazione di piano.

Inserita in questo progetto l'analisi dello sviluppo urbano della città di Ivrea di età contemporanea (dalla Rivoluzione francese a tutto il secolo XX) ha permesso di portare alla luce l'esistenza di un piano regolatore generale caratterizzato ancora da un impostazione ottocentesca (*Piano regolatore di ampliamento 1880-1883*) e successivamente di analizzare il primo piano regolatore urbanistico moderno (*Piano regolatore edilizio e di ampliamento 1938-1942*).

Durante il periodo preunitario la città si aprì ai primi processi di trasformazione tracciati nel solco dal piano di età napoleonica e successivamente delineati da una serie di "piani settoriali" che caratterizzano gli anni Quaranta e Cinquanta del secolo XIX. Nel secondo Ottocento lo sviluppo economico ed urbano, connesso in particolare all'apertura della linea ferroviaria Chivasso-Ivrea (1858), indusse la Municipalità a promuovere i primi studi diretti ad unificare gli interventi progettuali isolati entro uno strumento normativo unitario (tra di essi il "piano generale" redatto dal geometra Ignazio Girelli negli anni 1859-1862) che sfoceranno in un corpo di norme – *Regolamenti di Polizia Urbana e Rurale e di Igiene Pubblica* (1868) - destinato ad aggiornare il precedente *Regolamento d'Ornato* (1834-1835).

L'ultimo ventennio dell'Ottocento fu contrassegnato dagli interventi pubblici stimolati dal prolungamento della linea ferroviaria fino ad Aosta (1879-1886) e individuati dalla politica governativa per contrastare la crisi economica; tra di essi si colloca il *Piano regolatore di ampliamento della città di Ivrea 1880-1883* redatto dall'ingegnere e architetto capo dell'Ufficio d'Arte della città Gioachino Lomaglio che, seppur andato perduto, lascia una testimonianza nella planimetria redatta successivamente intitolata *Piano di ingrandimento* (1906).



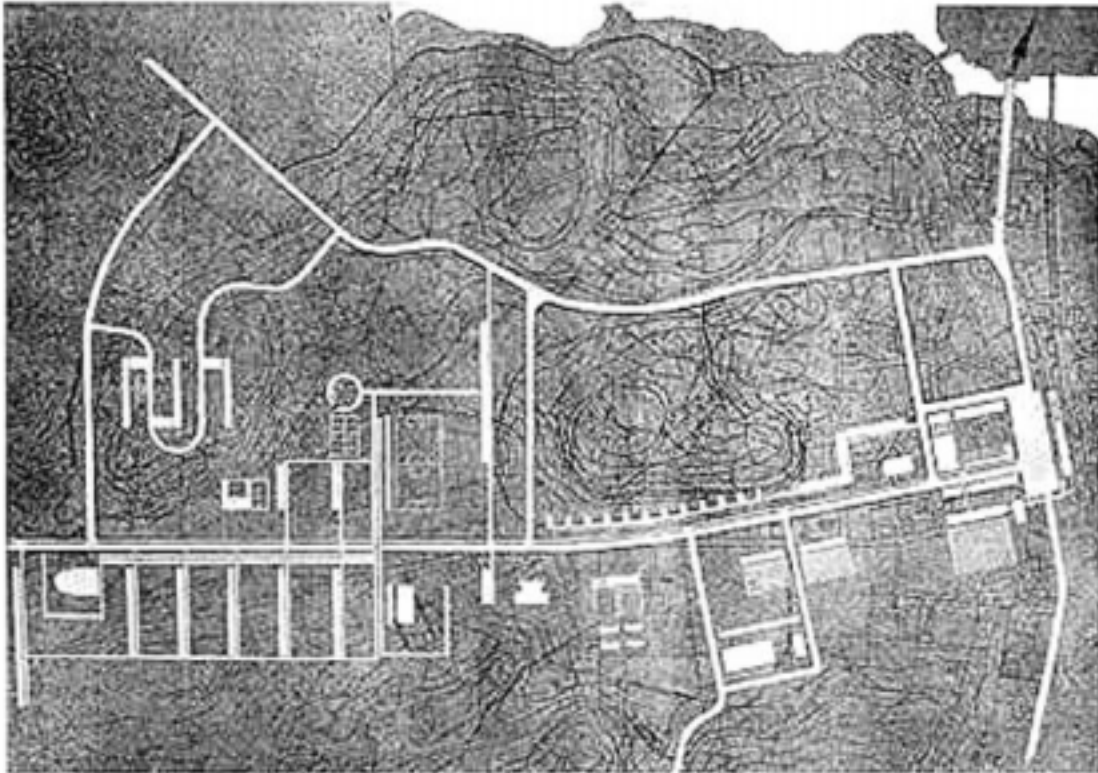
1906. *Piano di ingrandimento*

La planimetria reca la firma dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Giacomo Caviglia ed è disegnata sulla base del precedente *Piano regolatore di ampliamento della città di Ivrea 1880-1883* redatto da Gioachino Lomaglio. [Ufficio Tecnico di Ivrea]

Il faticoso decollo industriale di Ivrea, registrabile solo a partire dall'inizio del Novecento, ebbe immediati effetti sullo sviluppo urbano ed edilizio come confermato dall'approvazione del primo testo completo di *Regolamento Edilizio* del 1906 e dal suo aggiornamento nel 1924.

Nel corso degli anni Trenta, con l'affermazione del Fascismo e delle nuove istanze per l'ammodernamento della disciplina urbanistica diffuse in tutta Italia, anche l'Amministrazione comunale di Ivrea tentò in più occasioni di bandire un concorso nazionale per lo studio del piano regolatore senza incontrare l'appoggio della Prefettura di Aosta divenuta, dal momento dell'istituzione della nuova provincia (6 dicembre 1926, con capoluogo Aosta), il principale organo di controllo locale.

L'iniziativa privata di Adriano Olivetti, che ebbe inizio a metà degli anni Trenta e fornì le basi per il rilancio dell'attività urbanistica cittadina (*Piano di un quartiere nuovo ad Ivrea*, 1934) non sfociò subito in un mandato più ampio: tuttavia nel 1938 l'Amministrazione comunale incaricò, ancora su indicazione di Adriano Olivetti (allora Presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Ivrea), una Commissione di professionisti illustri (ingegnere Egisippo Devoti, architetti Luigi Figini e Luigi Piccinato) per la redazione di un nuovo *Piano regolatore edilizio e di ampliamento* da lungo tempo caldeggiato.



1934. *Piano di un quartiere nuovo ad Ivrea*

Il piano parziale di ampliamento della città verso sud-ovest fu redatto su incarico di Adriano Olivetti dagli architetti milanesi Luigi Figini e Gino Pollini. [Tratto da OLIVETTI, Adriano, BANFI, Gian Luigi, BELGIOJOSO, Ludovico B., BOTTONI, Pietro, FIGINI, Luigi, LAURO, Italo, POLLINI, Gino, ROGERS, Ernesto N., ZVETEREMICH, Renato, *Studi e proposte preliminari per il Piano regolatore della Valle d'Aosta*, Nuove Edizioni Ivrea, Milano 1943, p. 228]

La compilazione di un nuovo piano durante gli anni centrali del secondo conflitto mondiale e alla vigilia della Legge urbanistica italiana (17 agosto 1942, n. 1150) non consentì, tuttavia, il raggiungimento degli esiti attesi: il piano adottato con delibera podestarile (4 maggio 1942) non verrà infatti mai approvato e reso esecutivo.



1938-1942. *Piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Ivrea*

La redazione del *Piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Ivrea* fu assegnata all'ingegnere valdostano Egisippo Devoti, all'architetto milanese Luigi Figini e all'urbanista romano Luigi Piccinato. [Tratto da Federico MALUSARDI, *Luigi Piccinato e l'urbanistica moderna*, Officina edizioni, Roma 1993, p. 36]

Per ulteriori informazioni:
E-mail: p.bazzaro@tiscalinet.it